

Schema di appoggio e sintesi del Cap. 10

ECONOMIA-MONDO e TRATTA DEGLI SCHIAVI

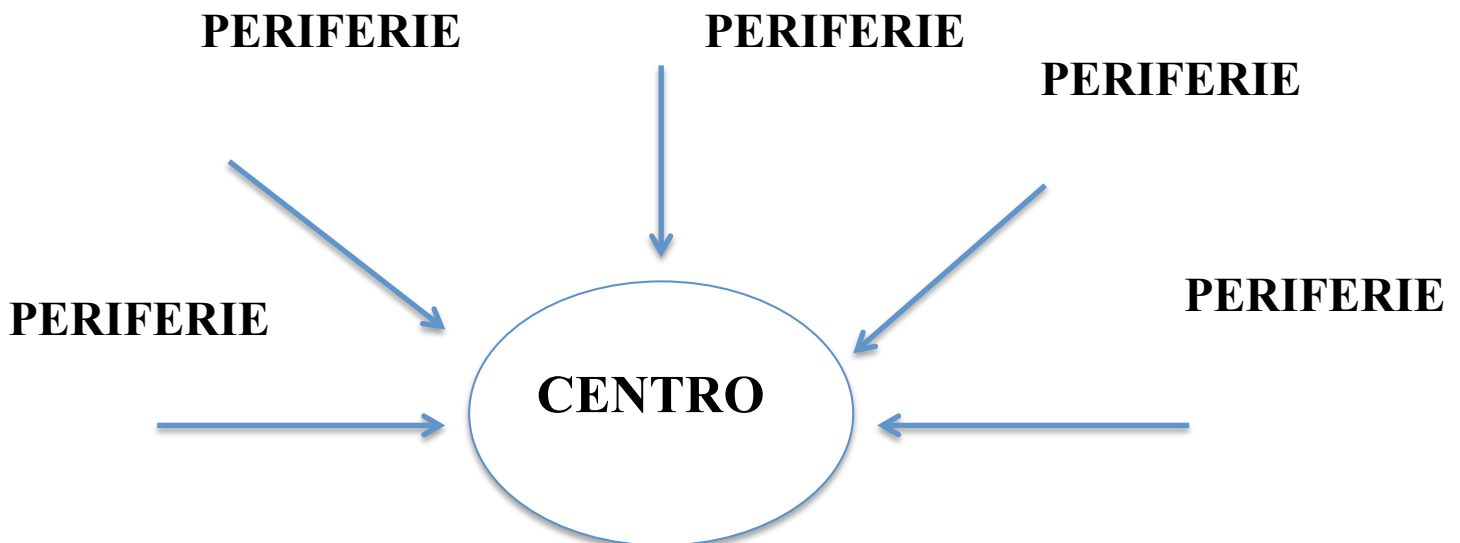
Dal XV (15°) al XVII (17°) secolo le navi europee continuano a viaggiare tra l'Europa e gli altri continenti.

- A Ovest la **Spagna ed il Portogallo** arrivano nei territori **dell'America del Sud**.
- I **Francesi, gli Olandesi e gli Inglesi** arrivano nelle **isole del mar dei Caraibi e sulle coste occidentali dell'America del Nord**.
- A Est gli **inglesi** cominciano a commerciare con l'**India** e gli **Olandesi** con l'**Indonesia**.

L'economia si allarga e gli scambi commerciali (= vendita ed acquisto di merci) adesso vengono fatti fra tutti i paesi del mondo.

L'economia diventa un'economia- mondo.

LA DEFINIZIONE DI ECONOMIA-MONDO è stata coniata (inventata) dallo storico francese FERNAND BRAUDEL e prevede la presenza di UN CENTRO ECONOMICO e di alcune PERIFERIE.



TUTTE LE PERIFERIE AIUTANO IL CENTRO A CRESCERE CON PRODOTTI NON PRESENTI NEL CENTRO STESSO, DOVE PERO' SONO PRESENTI LE ATTIVITA' COMMERCIALI SUPERIORI.

L'economia e gli scambi commerciali diventano mondiali e nel mondo nasce un centro economico e attorno a questo centro nascono le periferie (la periferia di una città è la zona un po' lontana dal centro, dove tante persone abitano e lavorano).

In economia il centro sono i paesi forti dal punto di vista economico, cioè dove ci sono le attività economiche importanti.

Nel centro ci sono le banche, gli uffici dei commerci internazionali e le direzioni delle industrie. Le periferie invece sono tanti paesi o continenti lontani dal centro che lavorano per produrre quello che serve al centro. Le periferie non guadagnano niente. Invece il centro prende i loro prodotti, li trasforma e li vende a tutto il mondo. Il centro diventa molto ricco e le periferie restano povere.

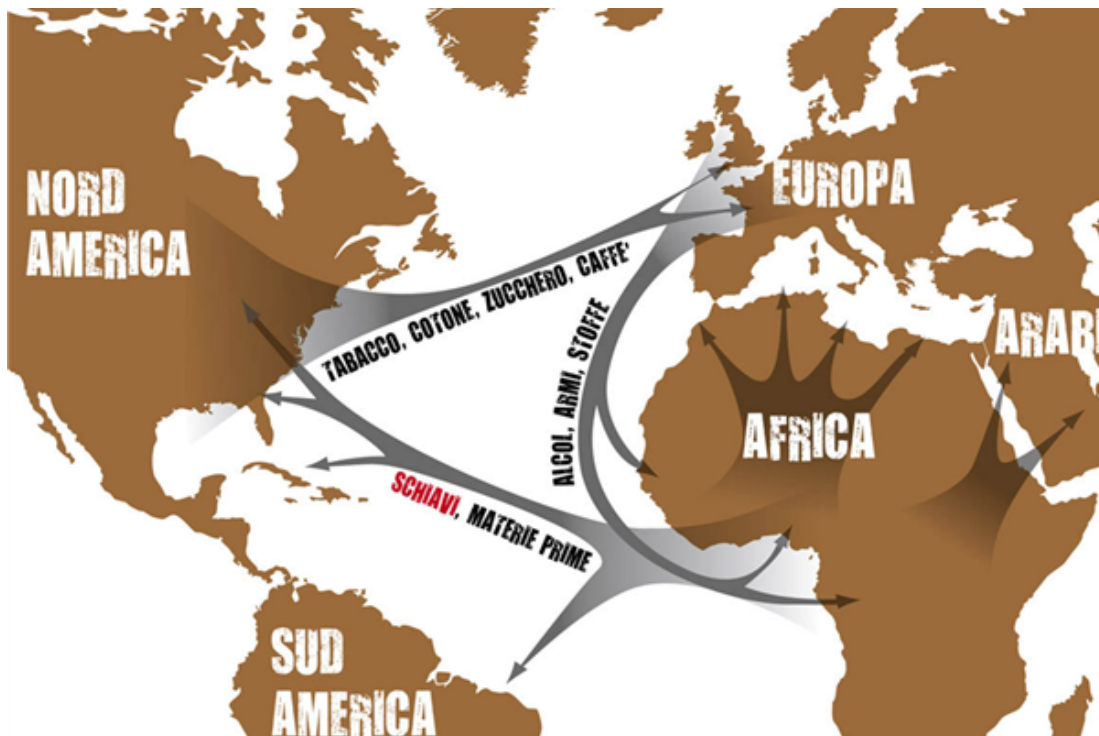
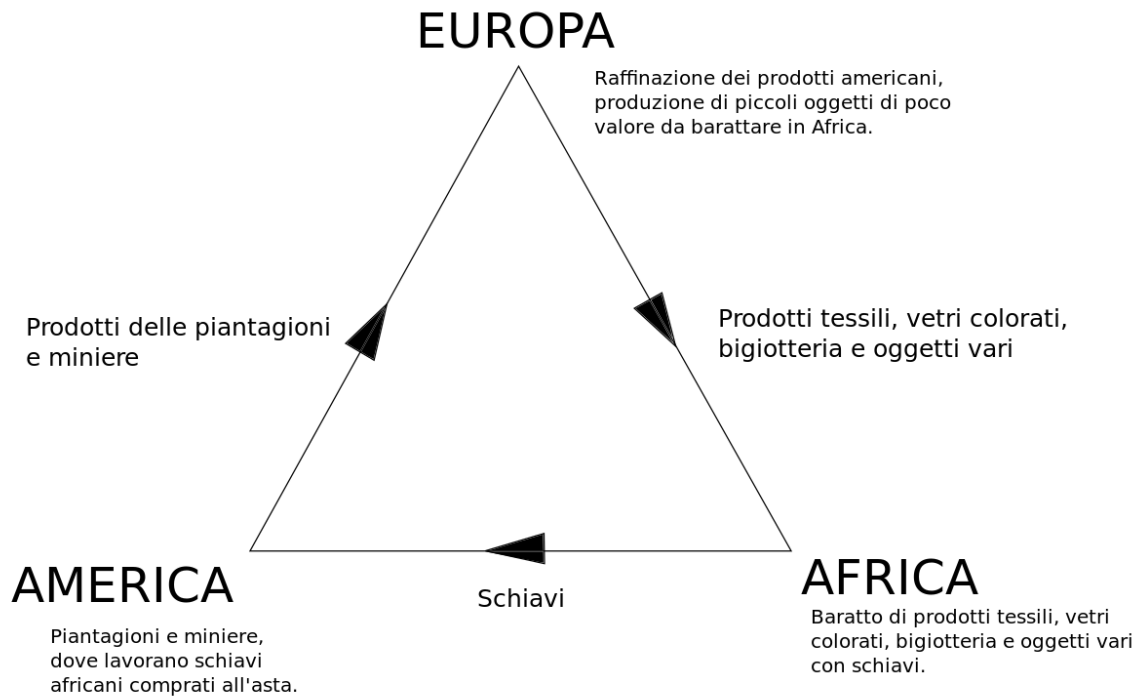
Per esempio nelle periferie la popolazione coltiva i prodotti che il centro vuole e non può produrre (come **il tabacco, il caffè, la canna da zucchero**), ed estrae (= tira fuori) dalle miniere **l'oro e l'argento**.

- *Nel Cinquecento al centro dell'economia – mondo ci sono la **Spagna ed il Portogallo***
- *nel Seicento l'**Inghilterra e l'Olanda** occupano il loro posto,*
- *nel Settecento ci sarà anche la **Francia**.*

Intorno al centro ci sono le periferie che producono **cotone, legno, caffè, tè, zucchero, tabacco, argento, ferro e dove ci sono gli schiavi**.

Nei paesi del centro i mercanti che sono diventati ricchi con il commercio adoperano i loro soldi per aprire le manifatture (= le fabbriche di tanto tempo fa, dove i prodotti erano fatti a mano, perché le macchine non c'erano ancora). **Nello stesso momento invece i paesi che si trovano nelle periferie non crescono economicamente.** Qui non nascono le manifatture, ci sono tanti contadini poveri che lavorano la terra e pochi ricchi, nobili di nascita che non vogliono perdere le cose che hanno e vivono facendo lavorare i contadini.

La tratta degli schiavi



Nel Cinquecento inizia anche il commercio degli schiavi

Nel Cinquecento incomincia anche il commercio degli esseri umani.

Questo commercio si chiama **“tratta degli schiavi”**.

Gli schiavi (= lavoratori che non sono pagati e che non sono liberi) vengono presi in Africa e trasportati in America per lavorare. Nel 1500 infatti un capitano portoghese aveva comprato degli schiavi in Africa per farli lavorare nelle piantagioni del Brasile (= grandi campi dove si coltivava la canna da zucchero). Gli schiavi neri lavoravano tanto e bene ed allora anche altre persone hanno cominciato a comprare schiavi nel Golfo di Guinea e poi portano questi schiavi nelle piantagioni (= grandi campi coltivati) dell'America del sud. **Così dall'Africa partivano navi cariche di uomini e donne che dovevano andare a lavorare nelle piantagioni.** Anche se nel 1815 la tratta degli schiavi è stata proibita, molti contrabbandieri (= persone che vendono e comprano merci che la legge vieta. Queste persone quindi svolgono un commercio che è illegale, cioè non permesso dalla legge) continuavano a comprare schiavi in Africa e poi vendono questi schiavi in America. Prima gli schiavi venivano comprati dai mercanti arabi e islamici, ma alla fine del Seicento gli Inglesi e gli Olandesi compravano direttamente gli schiavi dai re Africani, così costavano meno e loro potevano guadagnare di più.

Le rotte (= i percorsi, le direzioni) delle navi formano quello che è stato chiamato il “commercio triangolare” e che si svolgeva così:

- Le navi partivano da Londra o Amsterdam ed erano cariche di merci prodotte in Europa che gli europei scambiavano con i mercanti di schiavi. Tra queste c'erano **stoffe di lana, rum, perline, fucili.**
- Dal golfo di Guinea le navi partivano per le Antille cariche di **schiavi da vendere nei mercati del posto**
- Dalle Antille le navi partivano cariche di **zucchero, tabacco, cacao, caffè, cotone, riso e coloranti naturali che servivano per colorare le stoffe.**

Tutti questi prodotti erano per l'Europa delle novità e tutti i ricchi li cercavano e li **pagavano molto. I negrieri, cioè i mercanti di schiavi, guadagnavano tantissimo.** I negrieri erano cittadini ricchi o nobili e non fuorilegge come si può pensare. Dovevano essere ricchi perché una spedizione per il commercio triangolare era molto costosa e durava molto tempo. Non erano considerati fuorilegge perché le Chiese, i re e la società approvavano (= non erano contrari, pensavano che era una cosa giusta) questo

commercio.

Gli schiavi venivano presi dai villaggi africani con la forza. Sulle navi che trasportavano gli schiavi questi uomini venivano incatenati e spogliati. Stavano in uno spazio strettissimo e non potevano muoversi. Due volte a settimana facevano salire sul ponte della nave tutti gli schiavi e per lavare questi uomini tiravano dei secchi d'acqua e gli dicevano di ballare perché così si mantenevano in forma.

Gli storici calcolano che in tre secoli sono stati portati via dall'Africa circa 10 milioni di uomini e donne e che circa 2 milioni sono morti durante il terribile viaggio in mare.